

Francesco Tavassi

“Rileggere La Capria alle nuove generazioni”

di Tiziana Cozzi

«Ogni giorno mi affaccio e vedo Palazzo Donn'Anna, dall'alto di via Petrarca. Raffaele La Capria è stato un autore fondamentale per me, il suo racconto è importantissimo. È indimenticabile come le opere di Totò. Ho impresso negli occhi e nel cuore il suo Palazzo, dove lui ha trovato ispirazione».

Francesco Tavassi, fondatore e presidente Temi spa (operatore logistico-doganale, licenziataria del gruppo Gls per Napoli e Provincia) è tra i promotori del libro di Repubblica “Ciao Raffaele”, in edicola gratis con il giornale.

Tavassi, lei è un lettore appassionato di La Capria?

«Sono sempre vicino a questo tipo di iniziative, è un segnale importante rendere tributo a un autore che per anni è stato un riferimento culturale della nostra città con le sue opere, per come ha sempre ricordato Napoli. La sua opera può rappresentare per le giovani generazioni la memoria dei valori di un tempo, sempre attuali».

La Capria come “ponte” tra generazioni.

«Bisognerebbe ricordare più spesso i tanti protagonisti della cultura, gli scrittori, i poeti, gli artisti nati a Napoli. Ricordo l'ultimo film di Paolo Sorrentino e la sua Posillipo, lì dove il regista “maestro” si tuffa nel mare, con quelle inquadrature di una bellezza infinita: riporta un po' al La Capria ragazzo che si tuffava dalla finestra di casa sua, a Palazzo Donn'Anna. Noi napoletani abbiamo bisogno del mare, tutti».

Che ruolo assegna, nell'economia della sua impresa, alla promozione della cultura?

«Chi ha deve dare: avere l'opportunità di essere vicino a

iniziative culturali e sociali è un dovere. È importante offrire un piccolo insegnamento alle nuove generazioni, c'è chi per pigrizia o per distrazione non comprende l'importanza di aspetti così importanti, che valorizzano la nostra città. Ritengo che la mancata partecipazione alle elezioni, la rinuncia al diritto di voto derivi da un'educazione carente di principi, vuol dire che i valori sono venuti meno. La cultura è una strada che potrebbe riportare i giovani ad una consapevolezza dell'importanza dello Stato, del luogo in cui si vive, potrebbe formarli al rispetto».

Dia un consiglio di lettura ai giovani...

«Molti dovrebbero rileggere “Ferito a morte”. Quel libro è ancora tanto attuale, sia perché racconta una generazione che voleva cambiare il mondo e ha fatto politica ma tanti altri potranno apprezzarlo perché da quelle pagine emerge la necessità di riscattarsi. I giovani dovrebbero prenderne spunto per incidere sul presente. Oggi ognuno pensa al proprio orticello, sembra che non ci siano più principi oggettivi, in un'epoca di spiccato individualismo...».

Il suo gruppo Temi Spa investe spesso in cultura e sport...

«Abbiamo di recente finanziato il restauro del quadro di Filippino Lippi nel museo di Capodimonte, siamo attenti al recupero delle opere d'arte e poi c'è lo sport, altro motore educativo fondamentale. Sponsorizzo il Napoli Basket, assieme a due gruppi industriali: uno sport che sta conquistando successi e soddisfazioni grazie a chi come imprenditore ci crede. Sosteniamo una squadra di calcio

in serie D, una squadra di rugby e di pallanuoto, i “Lions”, che ha vinto ultimamente il torneo nazionale del campionato disabili. Tutti piccoli esempi che voglio continuare a promuovere per dare un contributo sostanziale a chi merita, nella mia città».

Quali novità sono attese nel futuro prossimo per il suo gruppo?

«A breve presenteremo investimenti importanti nell'interporto di Nola. Siamo da sempre attenti alla sostenibilità, al green, alla possibilità di usare energie rinnovabili. Chi fa il nostro lavoro di logistica e trasporti ha un doppio dovere, entrare nelle città significa entrarci con mezzi ecosostenibili. Purtroppo, in questo periodo, mezzi elettrici non se ne trovano».

Egli impianti fotovoltaici?

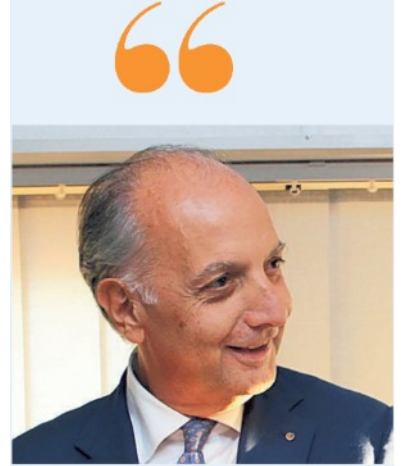
«Anche a volerlo, diventa sempre più difficile l'ecosostenibilità. Non è facile avere permessi per fare investimenti in tal senso, molti fanno sempre riferimento ai contributi che lo Stato mette a disposizione, spesso ci si trova ad avere i fondi ma è diventato difficile trovare materie prime necessarie, è un paradosso... Abbiamo l'impianto fotovoltaico in azienda, vorremmo ampliarlo, ci stiamo lavorando».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





▲ **Presidente** Francesco Tavassi, presidente e fondatore della Temi



▲ **Presidente** Francesco Tavassi, presidente e fondatore della Temi spa

*Chi ha deve dare:
essere vicino a
iniziative sociali e
culturali è un dovere
per un imprenditore*

